

# La Uil: cassa integrazione Bolzano peggio di Trento

Alessandro Rigamonti

## Primo bimestre

### La Uil: cassa integrazione Bolzano peggio di Trento

**TRENTO** Aumentano le ore di cassa integrazione in regione, ma i numeri fra le due province sono molto diversi. Questo è quello che emerge dal rapporto Uil sugli ammortizzatori sociali nei primi due mesi dell'anno. Dallo studio, realizzato dal dipartimento lavoro, coesione sociale, territori della Uil nazionale, si nota come in Trentino-Alto Adige sono state autorizzate per il totale degli ammortamenti sociali (Cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e Fondo solidarietà) 656.201 ore, con una crescita del 30,3% rispetto ai primi due mesi del 2023 (503.473 ore). Nonostante l'aumento percentuale (si tratta dell'undicesima regione con il maggior incremento), le ore autorizzate del Trentino-Alto Adige rappresentano solo lo 0,69% del totale nazionale (95.603.463 ore).

Ma la vera novità è che la crescita delle ore di cassa integrazione non è trainata dal Trentino, ma dal Südtirol: da un anno all'altro, nella provincia di Trento si è registrato un calo del 48,3% nelle ore di cassa integrazione (da 395.009 ore a 204.198), mentre in quella di Bolzano è avvenuto un incremento del 329,4% (da 103.038 ore a 442.403).

«Le aziende hanno avuto un calo di produzione, soprattutto nel settore automobilistico, che ha causato anche qui da noi l'aumento della cassa integrazione — spiega il segretario provinciale altoatesino della Uil Sgk Mauro Baldessari — Noi produciamo spesso per il mercato tedesco. Il Trentino ha uno sbocco più verso l'Italia e quindi da noi, quando la Germania rallenta, tendenzialmente rallentiamo con loro».

**Alessandro Rigamonti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trento Aumentano le ore di cassa integrazione in regione, ma i numeri fra le due province sono molto diversi. Questo è quello che emerge dal rapporto Uil sugli ammortizzatori sociali nei primi due mesi dell'anno.

Dallo studio, realizzato dal dipartimento lavoro, coesione sociale, territori della Uil nazionale, si nota come in Trentino-Alto Adige sono state autorizzate per il totale degli ammortamenti sociali (Cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e Fondo solidarietà) 656.201 ore, con una crescita del 30,3% rispetto ai primi due mesi del 2023 (503.473 ore). Nonostante l'aumento percentuale (si tratta dell'undicesima regione con il maggior incremento), le ore autorizzate del Trentino-Alto Adige rappresentano solo lo 0,69% del totale nazionale (95.603.463 ore).

Ma la vera novità è che la crescita delle ore di cassa integrazione non è trainata dal Trentino, ma dal Südtirol: da un anno all'altro, nella provincia di Trento si è registrato un calo del 48,3% nelle ore di cassa integrazione (da 395.009 ore a 204.198), mentre in quella di Bolzano è avvenuto un incremento del 329,4% (da 103.038 ore a 442.403).

«Le aziende hanno avuto un calo di produzione, soprattutto nel settore automobilistico, che ha causato anche qui da noi l'aumento della cassa integrazione — spiega il segretario provinciale altoatesino della Uil Sgk Mauro Baldessari — Noi produciamo spesso per il mercato tedesco. Il Trentino ha uno sbocco più verso l'Italia e quindi da noi, quando la Germania rallenta, tendenzialmente rallentiamo con loro».

*I dati Inps. Alotti (Uil): da noi soffrono carta e chimica*

# Oltre 1.900 in cassa integrazione Bolzano si impenna, Trento cala

Secondo i dati dell'Inps, elaborati dal Dipartimento lavoro, coesione sociale, territorio della Uil, nei primi due mesi del 2024 in Trentino Alto Adige sono state autorizzate 656.201 ore di cassa integrazione e Fondo di solidarietà, il 30,3% in più rispetto allo stesso bimestre del 2023, pari a 1.930 lavoratori e lavoratrici in sospensione a zero ore. In particolare la cassa integrazione totale aumenta del 29,8% da 498.047 a 646.601 ore, mentre il Fondo Solidarietà Trentino e Alto Adige cresce del 76,9% da 5.426 a 9.600 ore. L'aumento regionale, superiore a quello nazionale di tutti gli ammortizzatori sociali che è pari al 14,9%, è però concentrato tutto a Bolzano, che balza all'ottavo posto tra le province. In Trentino,



infatti, a gennaio e febbraio le ore di cassa integrazione calano del 48,3%, passando da 395.009 a 204.198 ore, mentre in Alto Adige fanno un balzo del 329,4%, salendo da 103.038 a 442.403 ore. «Se sussistono problemi nella manifattura trentina, più che altro nel settore cartaio e chimico - commenta i dati il segretario

della Uil trentina **Walter Alotti** - l'Alto Adige, più legato al mercato tedesco e al suo momento di rallentamento, soffre nell'export verso quel mercato, non più lanciaissimo come fino all'anno passato e ciò, provoca un utilizzo maggiore degli ammortizzatori sociali».